

Istruzione Kasslatter: lo scopo è aumentare la conoscenza della nostra terra. Mussner: dobbiamo lavorare per la pacificazione

«Capire il passato insieme aiuta la convivenza»

Publicato il terzo volume. Tommasini: «Molti non credevano nel progetto»

BOLZANO — L'Alto Adige è sempre stata una terra contesa. Ma se la storia recente della nostra provincia ha diviso i cittadini per molto tempo, è proprio da questa che bisogna partire per creare un patrimonio culturale finalmente condiviso. È questo l'obiettivo del terzo volume di «Passaggi e prospettive», il libro di storia locale realizzato da esperti di madrelingua italiana, tedesca e ladina alla cui stesura hanno partecipato le intendenze scolastiche e i dipartimenti di istruzione e formazione dei tre gruppi linguistici.

Gli autori del libro sono Stefan Lechner, insegnante di Falzes, lo storico Giorgio Mezzalira, editorialista del Corriere dell'Alto Adige, insieme a Luciana Palla (anche lei storica) e gli insegnanti Alessandra Spada e Martha Verdorfer. Della collana «Passaggi e prospettive» sono state pubblicate già due parti: la prima sulla preistoria e il Medioevo, la seconda sul Tirolo nell'epoca moderna. Ma la vera sfida era quella di parlare della storia contemporanea — dal fascismo ai giorni nostri — evitando discorsi di parte.

«Quando abbiamo lanciato questa proposta molti non ci credevano — ha detto entusiasta l'assessore alla cultura in lingua italiana Christian Tommasini — Noi invece ci abbiamo creduto perché riteniamo necessario affrontare i nodi del passato per una convivenza duratura e pacifica in Sudtirolo». E ancora: «Plurilinguismo, conoscenza del territorio e condivisione dei principali passaggi storici dell'Alto Adige: sono questi gli elementi principali su cui di basa una comune concezione dell'autonomia».

Della stessa opinione anche Sabina Kasslatter Mur, assessore provinciale alla cultura tedesca: «Questo territorio è sempre stato oggetto di valutazioni diverse basate sull'emotività con concetti come "vittoria" o "scon-



Bandiere della pace e cappelli piumati Manifestazione degli Schützen



Christian Tommasini



Sabina Kasslatter Mur



Florian Mussner

fitta» — spiega — L'obiettivo del libro non è quello di modificare i sentimenti e le percezioni nei confronti della nostra terra, ma di sforzarsi per aumentare la conoscenza dell'Alto Adige e la comprensione reciproca».

«O lavoriamo insieme per intraprendere un cammino verso la pacificazione fra le etnie oppure saremo costretti a rimanere in una zona d'ombra che non porta a nessun risultato». Queste le parole di Florian Mussner, assessore alla cultura ladina, nel ringraziare la commissione di storici che con il suo lavoro ha portato alla stesura del libro. «È indispensabile elaborare il nostro passato insieme — prosegue — Spesso i ladini vengono criticati perché non si fanno coinvolgere in queste iniziative, ma in questo caso anche noi abbiamo dato risposte concrete».

Il è stato concepito anche per gli studenti delle scuole superiori ha sottolineato Meraner, del dipartimento istruzione e formazione in lingua tedesca: «Gli autori non si sono limitati a scrivere i loro capitoli, ma hanno anche tradotto le parti dei loro colleghi».

Diana Benedetti

» **Lo studioso** «Abbiamo voluto evitare le banalizzazioni»

Mezzalira: primo passo verso il programma condiviso

BOLZANO — «È più facile cancellare i confini piuttosto che impegnarsi per creare una storia condivisa». Giorgio Mezzalira, storico e editorialista del Corriere dell'Alto Adige commenta così il lavoro svolto da lui e dagli altri autori di «Passaggi e prospettive».

E di impegno per creare un'opera sulla controversa storia contemporanea dell'Alto Adige ce ne è voluto parecchio, soprattutto nel trattare l'argomento in modo distaccato e senza pregiudizi ideologici.

«Questo libro non è un negoziato sugli eventi che hanno caratterizzato la nostra provincia — spiega Mezzalira — Quello che volevamo evitare era la banalizzazione e l'eccessiva semplificazione dei fatti storici». E ancora: «Se si usa la storia con finalità politiche allora questo può portare a conflitti fra le etnie. Questa disciplina deve servire come chiave di interpretazione della realtà e non può essere usata per cercare verità assolute».

È per questo motivo che «Passaggi e pro-

spective» è dedicato agli studenti, ma anche a tutti gli altri cittadini che desiderano sapere qualcosa di più non solo sul passato dell'Alto Adige, sulla sua cultura e le sue tradizioni.

Quanto all'aspetto didattico del libro Mezzalira precisa: «L'opera non vuole sostituire il materiale già in uso nelle scuole, ma è uno strumento complementare per gli insegnanti».



Giorgio Mezzalira

Ma non basta un libro per cambiare lo studio del nostro passato. «Questo è un primo passo affinché tutte e tre le sovrintendenze lavorino per un programma di storia condiviso in tutte le scuole». E infine: «Dobbiamo fare in modo che gli studenti non abbiano pregiudizi ideologici derivanti dalle famiglie su questa materia; dobbiamo evitare un appiattimento del pensiero sulla base della politica; magari in un futuro saranno proprio i giovani ad insegnare agli adulti la storia locale».

D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA